

La storia

Ti serve un attrezzo o un utensile? Ecco la biblioteca che presta oggetti

di Marta Occhipinti • a pagina 9

Impastatrici, trapani, attrezzi in via Alloro debutta la “biblioteca degli oggetti”

Si possono scegliere utensili direttamente da casa e richiederli online, grazie all'elenco attrezzi presente sul sito



Un banco e tre espositori con una trentina di “cose utili” da prendere in prestito
“Volevamo creare il club del riciclo creativo, forse il primo del Sud Italia”

di Marta Occhipinti

Un kit da muratore per l'edilizia fai da te, set di pennelli, cesoie per giardinaggio ma anche spelafili per lavori elettrici e faretto per eventi musicali. C'è chi richiede utensili che non comprerebbe, per l'uso poco frequente o per il prezzo elevato, e chi ancora vorrebbe sperimentare in cucina con elettrodomestici come la macchina per la pasta, prima ancora di comprarla. Prendi in prestito e poi restituisci entro una settimana, come in una biblioteca, ma al posto dei libri a essere catalogati sono oggetti di uso quotidiano.

Nasce come esperimento di economia circolare per condividere saperi e strumenti, riducendo lo spreco di risorse e spazi, la collezione di “Zero”, la prima biblioteca delle cose in Sicilia, allestita in via Alloro all'interno di palazzo Castrolillo, da otto anni sede del coworking “neu [nò]”, spazio di lavoro condiviso frequentato da creativi e sede di progettazioni per l'innovazione sociale.

Un banco e tre espositori con una trentina di oggetti, i primi acquistati grazie ai finanziamenti, per un totale di 30mila euro, stanziati nell'ambito della seconda edizione del bando “B-Circular, fight climate change”, promosso dall'organizzazione no-profit Punto.Sud, con il co-finanziamento dell'Unione Europea e il sostegno di **Fondazione Con il Sud**. Ma sono già tanti, a cinque giorni dal debutto, gli oggetti messi a disposizione dai cittadini per un totale di oltre trenta tesserati alla

“biblioteca”.

Prendere in prestito gli oggetti del catalogo è semplice. Basta tesserarsi, con un contributo di 10 euro l'anno, per avere diritto a due prestiti a settimana. Si possono scegliere utensili direttamente da casa e richiederli in prestito online, grazie all'elenco attrezzi presente sul sito della biblioteca (www.zeropalermo.it). Il ritiro avviene in sede, in via Alloro, e su richiesta si può anche prolungare il prestito, secondo le necessità. Nella sua fase iniziale la biblioteca è aperta solo due giorni a settimana, il lunedì, dalle 15,30 alle 18, e il venerdì, la mattina, dalle 10 alle 12,30.

Ma gli organizzatori hanno già in mente una ramificazione in grande per estendere i punti Zero su tutto il territorio palermitano, coinvolgendo realtà locali interessate allo scambio di buone pratiche ecologiche. «Da tempo la nostra associazione voleva mettere in cantiere un progetto simile – racconta Beppe Castellucci, promotore del progetto insieme a Michele Pavia, entrambi responsabili di “neu [nò]” – lo avevamo pensato in piccolo per il condominio di palazzo Castrolillo, ma la cosa ci è sfuggita felicemente di mano. E stavolta chiediamo un contributo a tutta la città. Siamo partiti dal nostro quartiere e in primavera apriremo già un'altra sede della biblioteca a piazza Kalsa, sede di boq che insieme ad Alab ha deciso di fare rete per promuovere la nostra sperimentale impresa sociale». Condivisione, collaborazione e formazione all'artigianato: il progetto siciliano Zero

strizza l'occhio a realtà simili come la biblioteca degli oggetti Leila di Bologna o a cugini internazionali da Berlino agli Stati Uniti. «C'è una sana contaminazione a Palermo che proviene anche dall'estero – dicono i promotori – e se progetti simili esistono anche in città, è perché negli ultimi anni abbiamo assistito a una permeabilità continua che ha vinto lo scetticismo dei palermitani». Una lenta ma decisa apertura culturale dettata dai tempi del risparmio, del self-help e delle reti sociali. Perché stavolta la biblioteca, intesa come spazio di trasmissione dei saperi, non comunica con l'oggetto libro, bensì con chiodi, macchine per la pasta e pinze per lavori domestici e carte per bricolage che si possono riutilizzare e ricondividere.

E per chi si presta “bibliotecario” condividendo attrezzi e proprie conoscenze o ancora riparando oggetti guasti, c'è un tesseramento speciale che consente fino a cinque prestiti per due settimane. «Volevamo creare un club del riciclo creativo, forse il primo del Sud Italia – continua Castellucci – facendo comunità con la flessibilità di prestiti in una biblioteca immaginaria che è fatta di relazioni e oggetti che hanno una storia da raccontare: la biblioteca funziona soprattutto col passaparola. Ci si aiuta a vicenda, questa è la carta vincente». Il progetto ha in programma anche l'attivazione di corsi di artigianato e falegnameria, eventi di quartiere coi residenti della Kalsa. Intanto iniziano le prime richieste: il primo prestito: un seghetto per metalli rosso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un'espositore con gli oggetti

Il progetto Al coworking "Neu-noi"

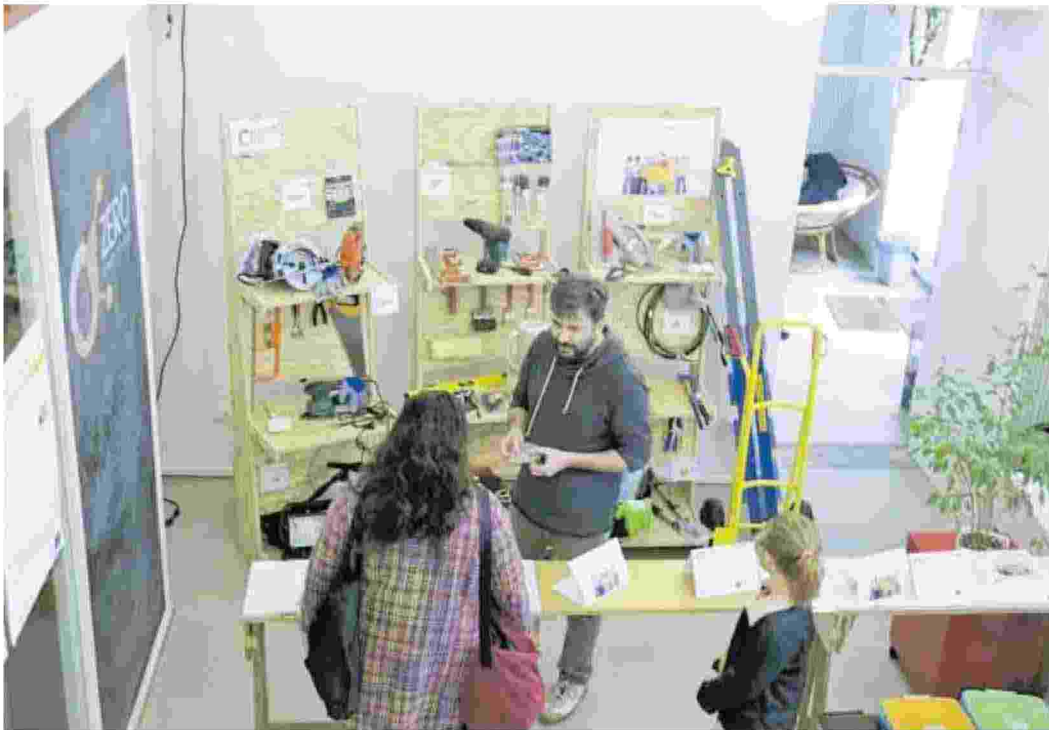
Nasce come esperimento di economia circolare per condividere saperi e strumenti, riducendo lo spreco di risorse e spazi, la collezione di "Zero", la prima biblioteca delle cose in Sicilia, allestita in via Alloro all'interno di palazzo Castrofilippo, da otto anni sede del coworking "neu [noi]"



Una fase del tesseramento



Una giovane tesserata



▲ **La biblioteca** Nasce come esperimento di economia circolare. per condividere saperi e strumenti

Gli utensili sono stati acquistati grazie ai finanziamenti stanziati del bando "B-Circular fight climate change"

In programma anche l'attivazione di corsi di artigianato e falegnameria ed eventi coi residenti della Kalsa

